

Cieco vero o truffatore? «Non poteva simulare»

Invalido, per l'accusa fingeva
La perizia: non poteva, è grave anche se è una forma non totale

È finito sotto inchiesta con l'accusa di aver truffato l'Inps e nei mesi scorsi nei suoi confronti è scattato un sequestro preventivo di 36 mila euro. Secondo la Procura avrebbe finto di essere cieco totale per incrementare la sua pensione di invalidità. Per la difesa, invece, durante la visita dopo cui era stata dichiarata la cecità totale, lui non poteva barare e dunque, se un errore c'è stato, non è da addebitarsi all'atteggiamento truffaldino dell'indagato.

Lui è un settantenne che abita in città e che nei primi mesi del 2008 aveva ottenuto l'invalidità totale. Per la Guardia di finanza, che sta conducendo le indagini coordinate dal pm Fabrizio Gaverini, ci sarebbero i presupposti di una truffa ai danni dello Stato, perché l'uomo, pur essendo affetto da grave cecità, avrebbe indebitamente percepito una pensione più cospicua rispetto al suo grado di invalidità. Le Fiamme gialle lo avevano anche pedinato. Duran-

te i servizi di osservazione gli investigatori avevano osservato che il pensionato affrontava «con assoluta disinvoltura i gesti della vita quotidiana». Tipo attraversare la strada «anche non sulle strisce pedonali» (e avendo, dunque, secondo chi indaga, la percezione dell'arrivo e della distanza dei mezzi che stavano per sopraggiungere), oppure camminare sul marciapiedi «evitando lo scontro con persone senza l'ausilio del caratteristico bastone».

Tutto questo, sempre stando alle contestazioni, nonostante al settantenne dal febbraio 2008 fosse stata riconosciuta una maggiore indennità in virtù della sua totale cecità. L'uomo aveva presentato una domanda di accertamento sull'aggravamento della propria condizione di cieco nel luglio 2007 omettendo, secondo l'accusa, di allegare esami della stessa epoca in cui si escludeva la cecità assoluta. In questo modo, è il sospetto degli inquirenti, avrebbe indot-



to in errore la commissione sanitaria dell'Asl di Bergamo. In pratica - è la tesi della Procura - il pensionato aveva simulato di essere un cieco totale, anziché parziale.

Ieri, davanti al gip Raffaella Mascarino, si è discussa la perizia compiuta dal professor Franco Tagliaro, referente della sezione di Medicina legale e Medicina del lavoro del dipartimento di Medicina e Sanità pubblica dell'università di Verona, e dal professor Arturo Carta del reparto di Oculistica dell'ospedale Maggiore di Parma.

Nelle relazioni degli esperti si certifica la grave forma di cecità

dell'indagato (che, dunque, non risulterebbe cieco totale), ma si riconosce che il pensionato non poteva alterare col suo comportamento l'esito dell'esame col quale aveva ottenuto lo status di cieco totale. Insomma, non poteva fingere durante quelle visite e - è la conclusione degli avvocati difensori Roberto Bruni e Alessandro Turconi -, se c'è un errore, è da addebitare a chi ha operato durante quei controlli.

La palla torna ora al pm Gaverini, che ha due strade: concludere le indagini chiedendo il rinvio a giudizio, oppure presentare istanza di archiviazione. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Finti tecnico e vigile truffano un'anziana Via gioielli e denaro

Ancora una truffa ai danni di un'anziana che vive da sola in città. L'episodio sabato - ma si è saputo soltanto ieri - in via Tito Livio, una traversa di viale Giulio Cesare non lontano dallo stadio comunale. Vittima una donna di 81 anni, raggirata e derubata da due uomini che si sono spacciati rispettivamente per un tecnico del gas e per un vigile urbano.

In realtà non erano né uno né l'altro e hanno portato via alla donna svariati gioielli e denaro contante che aveva in casa: l'esatto ammontare del bottino è ancora in corso di quantificazione, visto che tra gli orrubati c'erano anche alcuni preziosi che appartenevano alla pensionata da decenni e che avevano anche un rilevante valore affettivo.

Sull'episodio indaga la polizia, intervenuta al palazzo di via Tito Livio dove vive la donna poco dopo il colpo. Infatti l'anziana a un certo punto si è anche insospettita di quelle due persone che si aggiravano in casa sua, ma ormai era troppo tardi. I due avevano già arraffato quanto hanno trovato nell'appartamento e si erano dileguati.

L'episodio nella mattinata di sabato. Alla porta di casa della pensionata ha suonato il campanello un uomo sui 25 anni che ha riferito di essere un tecnico del gas. «Signora, devo effettuare un controllo in casa sua per

delle perdite sospette», ha esordito. Una scusa piuttosto diffusa tra i truffatori e che dovrebbe ormai far scattare l'allarme tra gli anziani, ma che invece riesce ancora ad aprire le porte di casa ai malviventi.

Infatti l'ottantenne ha creduto al tecnico e lo ha fatto entrare in casa. L'uomo ha lasciato però aperto la porta, consentendo al complice di entrare e arraffare alcuni oggetti. Dopodiché il secondo truffatore è tornato alla porta e ha finto di entrare soltanto in quel momento: «Sono un agente della polizia locale - ha spiegato

In via Tito Livio. La polizia: non aprite mai a nessuno

alla pensionata, mostrando anche un tesserino sicuramente falso - e devo effettuare dei controlli in casa sua perché ci hanno segnalato dei furti in questa zona e ho appena fermato, qui sotto, un ladro

che ha abbandonato questi oggetti».

Mostrando all'anziana soprammobili in effetti suoi, si è fatto aprire e accompagnare nelle stanze per controllare - ha spiegato alla donna - che tutto fosse in ordine. Una scusa, in realtà, per scoprire dove la pensionata teneva i preziosi e i soldi, poco dopo arraffati assieme al complice. La vittima ha poi chiamato la polizia: la questura invita gli anziani, soprattutto se vivono da soli, a non aprire mai a nessuno la porta di casa. ■

Fa. Co.

Don Ciotti e i Modena ospiti all'Happening

Legalità e responsabilità sono i temi forti scelti per l'edizione 2013 dell'Happening al Lazzaretto, la festa che dal 1994 unisce il mondo della cooperazione sociale bergamasca proponendo non solo musica, ma anche occasioni di riflessione.

Il momento più forte sarà l'incontro con don Luigi Ciotti in programma venerdì 14 giugno dalle 18 alle 20. Il sacerdote, fondatore del Gruppo Abele e di Libera, parlerà di cooperazione e di beni confiscati alla mafia. «La cooperazione - spiega Rocco Artifoni del coordinamento provinciale di Libera - è in genere caratterizzata dalla presenza di giovani, così è anche per Libera, dove i giovani sono coloro che si stanno impegnando nella gestione delle terre confiscate alle mafie».

Cena della legalità

Libera Terra è il progetto che sostiene le produzioni di prodotti alimentari nei terreni che, grazie alle legge del 1996, sono state «restituite» alla collettività. Saranno questi prodotti protagonisti della cena della legalità (prenotabile durante le giornate della manifestazione)



La presentazione dell'Happening in programma al Lazzaretto FOTO BEDOLIS

che seguirà all'incontro con don Ciotti. «Siccome è un errore pensare che le mafie non siano presenti al nord - aggiunge Artifoni - presenteremo la prima mostra realizzata a Bergamo che documenta la presenza delle mafie negli ultimi 50 anni. Oltre cento episodi testimoniano che il fenomeno è ben radicato e preoccupante». Dopo la cena il concerto. Lo spettacolo musicale non poteva che vedere sul palco i Modena City Ramblers, autori del brano dedicato a Peppino Impastato, «I Cento

Passi», che è anche il nome dato ad un vino prodotto da Libera Terra.

Si parte il 9 giugno

Nell'ambito dell'Happening, che avrà avvio il 9 giugno con uno spettacolo di lotta senegalese e una cena etnica, troveranno spazio le cooperative sociali per presentare le proprie attività e progetti. Tra questi «Casa Integra» promosso dalla Fondazione Casa Amica. «Si tratta del progetto più significativo in Bergamasca di housing

sociale - spiega Diego Salvi -. A Boccaccone è in via di realizzazione uno stabile con 54 appartamenti, alcuni dei quali a canone moderato, altri con la possibilità di acquisto. La proposta è rivolta a giovani, nuovi nuclei famigliari, persone con fragilità». Il progetto non è solo residenziale ma prevede la gestione di Casa Amica per favorire l'integrazione, la socializzazione, e servizi che saranno a beneficio di tutto il quartiere.

Di come «finanziare l'economia sociale» si parlerà venerdì 14 giugno (ore 10,30 alla Sala Traini in via S. Francesco) in un convegno organizzato dal Consorzio Coesi in collaborazione con il Credito Bergamasco. Nell'ambito della manifestazione anche il torneo di calcetto a cura delle cooperative dei progetti giovani (mercoledì 12 giugno dalle 15) e dei centri diurni disabili (giovedì 13 dalle 15) e l'ormai classico «Matti per il calcio» (sabato 15 alle 10) in collaborazione con la cooperativa Biplano.

Aquiloni e riciclo

Alle famiglie è riservata la giornata di domenica 16 giugno con il corso di «aquilonismo» (alle 16) e con lo spazio gioco perni più piccoli (ore 17). Sempre domenica si parla di riciclo con il laboratorio della Cooperativa Ruah e la proposta «Ri-uso ovvero Ri-casa» in collaborazione con il Museo del Falegname. Per il programma completo www.solco.it. ■

Laura Arnoldi

Lega, sabato 29 il congresso per il successore di Invernizzi

Finora c'erano i candidati, ora c'è anche la data del congresso provinciale della Lega: sabato 29 giugno alla palestra di Brembate Sopra. Nello stesso luogo che nel 1999 vide la vittoria di Franco Colleoni.

E anche in questo caso si va verso una sfida a 4 per raccogliere il testimone di Cristian Invernizzi, diventato vice di Matteo Salvini al vertice della Lega Lombarda e dal febbraio scorso deputato. In lizza ci sono per il momento (ma non ci dovrebbero essere ulteriori concorrenti) il favorito Daniele Belotti, già segretario per due mandati, dal 1994 al 1999, l'ex capogruppo a Palafrazzoni (e candidata sindaco nel 1999) Raffaella Bordogna, il sindaco di Chiuduno e responsabile degli Enti locali del Carroccio, Stefano Locatelli, e Giosuè Froio, consigliere regionale per una legislatura e mezza. L'ultima di quelle targate Formigoni. Una contesa che si annuncia decisamente calda, anche alla luce delle tensioni interne al Carroccio a livello federale e non. La transizione cominciata nell'aprile 2012 con la «Notte delle scope» alla Fiera di Bergamo che sancì il passaggio da Bossi a Maroni, potrebbe vedere una puntata importante in terra bergamasca tra poco più di 3 settimane. ■

Redona e i suoi nodi irrisolti Un'assemblea con il Comitato

Il Comitato per Redona ha indetto per domani (alle ore 20,45, presso il teatro Quelet) un'assemblea dei residenti sui temi del territorio.

Gli argomenti in discussione saranno quelli contenuti nella lettera inviata al sindaco e agli assessori del Comune di Bergamo il 10 aprile scorso: «Da troppo tempo - si legge tra l'altro nella lettera - i problemi di Redona non solo non vengono affrontati e risolti, ma si aggravano peggiorando la qualità della vita dei residenti, mentre la Circonscrizione III e l'amministrazione Comunale sono di fatto assenti».

Gran parte di questi problemi sono di antica data (in particolare il comitato ricorda l'asilo nido): «Alcuni di essi - dice la lettera inviata a Palafrizzoni - sono di tipo strutturale e richiedono interventi di medio-lungo periodo; altri, invece, hanno il tipico carattere della quotidianità. Questi ultimi, le cui soluzioni, di poca spesa ma di grande impatto complessivo sul miglioramento della qualità della vita nel quartiere, sembrano trovare un ostacolo insormontabile nella sostanziale assenza di volontà politica di conoscerli e risolverli».

Il Comitato per Redona chiede un incontro, in tempi ravvicinati, con il sindaco e la Giunta. ■